

CALCIO & FINANZA

Sequestrate le azioni del Vicenza

GIAMPIERO ROSSI

MILANO. La Guardia di finanza nella sede del Vicenza Calcio per sequestrare le azioni della società. Ieri le Fiamme gialle hanno eseguito una dozzina di perquisizioni nella cittadina veneta che, con la sua squadra, sta vivendo una magica stagione calcistica nel massimo campionato. L'ordine di perquisizione e di sequestro della azioni e di alcuni documenti contabili del Vicenza Calcio è partito dalla procura di Milano, dove è stata aperta un'inchiesta penale che non è mirata direttamente sulla società sportiva veneta, ma su alcuni sospetti circa la effettiva proprietà del pacchetto azionario.

L'ipotesi di partenza degli inquirenti, infatti, sarebbe legata al dubbio che il reale proprietario del club biancorosso non sia l'attuale presidente Gianni Sacchetto, bensì Pieraldo Dalle Carbonare, figlio e fratello di due consiglieri d'amministrazione del Vicenza, a sua volta ex presidente della società veneta, uno degli eredi di una grande famiglia laniera del vicentino, a capo di un gruppo finanziario che ha dato lavoro a circa 4000 dipendenti poi finito con un migliaio di miliardi di esposizione bancaria. La vicenda giudiziaria nasce da un esposto presentato dall'avvocato milanese Carlo Gilli, che rappresenta alcune parti lese di una procedura fallimentare che riguarda proprio Pieraldo Dalle Carbonare nel capoluogo lombardo. Una sua società, la Trevitex, è stata dichiarata fallita nel 1995 e da questo fatto è partita la procedura legale a tutela dei creditori di Dalle Carbonare, e proprio in questo ambito sarebbe emersa l'indicazione secondo la quale il finanziere-imprenditore sarebbe il reale titolare della proprietà della squadra di calcio.

Su questa base dunque, è scattata l'indagine della magistratura penale milanese per il reato di bancarotta fraudolenta: perché se si rivelasse vera l'ipotesi accusatoria, Dalle Carbonare avrebbe di fatto eseguito una sorta di distrazione di capitali dalla Trevitex alla Otto srl, la società con 20 milioni di capitale che tramite alcune fiduciarie controlla il Vicenza Calcio. Di conseguenza di creditori chiedono, tramite i propri legali, che la procura verifichi questa ipotesi di proprietà occulta. Il magistrato inquirente, quindi ha ordinato il sequestro preventivo delle azioni del Vicenza (ora al vaglio di un giudice per le indagini preliminari che dovrà deciderne l'eventuale convalida) e l'acquisizione di parte della documentazione contabile della società sportiva. Sul registro degli indagati della procura di Milano, per l'ipotesi di reato di concorso in bancarotta fraudolenta, sarebbero stati iscritti Pieraldo Dalle Carbonare, il padre Sante, il fratello Sebastiano (che non figura nell'organigramma dirigenziale del Vicenza) e l'attuale presidente Gianni Sacchetto.

CALCIOMERCATO

Mancini: «Mai visto Cragnotti»

GENOVA. Roberto Mancini non ha voluto commentare l'inscrizione, pubblicata da un quotidiano romano, relativa a un suo incontro avvenuto martedì sera con il patron della Lazio, Sergio Cragnotti, nel corso del quale sarebbe stato raggiunto l'accordo per il trasferimento a fine stagione del capitano della Sampdoria alla società biancoazzurra. Mancini si è limitato a confermare la volontà di rispettare la consegna del silenzio sino a quando non ci sarà qualcosa di ufficiale circa il suo futuro. «Altrimenti dovrei parlare ogni giorno», ha tagliato corto il giocatore. Ambienti vicini a Mancini assicurano che il capitano della Sampdoria non ha ancora deciso dove giocherà il prossimo anno. Con la Lazio esiste una trattativa, anche se l'incontro deciso con Cragnotti non c'è ancora stato, ma il giocatore prende tempo perché in vetta ai suoi desideri rimane sempre l'Inter di Moratti, mentre l'ipotesi di un trasferimento in Inghilterra è stato definitivamente accantonato.

«Quando ci sarà un incontro con Roberto Mancini, ve lo dirò», ha invece commentato Sergio Cragnotti alle indiscrezioni pubblicate ieri. L'azionista di maggioranza della Lazio, di ritorno dai suoi impegni finanziari a Milano, si è presentato nella mattinata di ieri al centro sportivo di Formello e si è intrattenuto per 40 minuti con la squadra, presenti il presidente Zoff, il tecnico Zeman e il direttore sportivo, Nello Governato. «Non ho incontrato Mancini - ha detto sorridendo Cragnotti, prima di entrare nello spogliatoio - io martedì ero a Milano, impegnato in affari. Mancini, invece, era a Genova. Quando ci sarà l'incontro, ve lo dirò». Qualcuno chiede: Ma ci sarà? «Ci sarà, ci sarà», la replica di Cragnotti. La Lazio, del resto, non ha mai smentito l'interesse per il giocatore sampdoriano, al quale il presidente Mantovani ha promesso la lista gratuita, nonostante sia vincolato da un contratto di altri quattro anni.

Negli ultimi giorni, in risposta alle voci di un interessamento della Lazio, vi sarebbe, però, stato anche un forte ritorno dell'Inter. Nel frattempo, la Lazio deve affrontare altre due questioni. La più spinosa è quella di Zé Roberto. Governato è tornato dal Brasile e ha riferito a Cragnotti che il giocatore è, in pratica, del Real, avendo firmato un contratto.

La Lazio, a questo punto, non può che fermarsi, in attesa e nella speranza che il giocatore e, soprattutto, il presidente della Portuguesa rompano quel vincolo con la squadra spagnola. Impresa difficile. Intanto, il presidente Zoff ha anche commentato le indiscrezioni provenienti dall'Inghilterra di un forte interessamento di club inglesi (ci sarebbe anche il Chelsea) per Giuseppe Signori. «Certe offerte non le prenderemo in considerazione - ha detto Zoff - e poi non sono neanche arrivate».

UNDER 21. In Grecia esordio con sconfitta. Più calci che calcio

Grecia

1

Lymperopoulos, Mavrogenidis, Bachramis (18' st P.Konstantinidis), Alexopoulos (1' st Kostoulas), Koulakiotis, Dellas, Lakis, Karagounis (22' st Koutsoures), S.Konstantinidis, Stolidis (40' st Basinas), Kiassos. (13 Tasidis, 15, secondo portiere, Eleftheropoulos, 17 Panapoulos, 19 Chiotis).

ALLENATORE: KolliasS

Italia

0

Buffon, Sartor, Coco (39' st Pesaresi), Tacchinardi, Innocenti, Rivalta, Locatelli (1' st Morfeo), Ambrosini, Lucarelli, Fiore (1' st De Ascentis), Bellucci (10' st Totti), (12 Sereni, 13 M.Longo, 14 Franceschini, 16 Grandoni, 17 Bachini).

ALLENATORE: Giampaglia

ARBITRO: Esquinas Torres (Spagna).

RETE: nel pt 40' Mavrogenidis.

NOTE: angoli 4-3 per la Grecia. Terreno in cattive condizioni. Spettatori cento. Espulso al 42' del s.t. Ambrosini. Ammoniti: Koulakiotis, Locatelli e Morfeo.

Ma il tecnico va controcorrente: «Sono soddisfatto del 2° tempo»

«Sono contento ugualmente». Dopo avere stupito alla vigilia della amichevole con la Grecia per le sue scelte, Giampaglia sorprende tutti anche dopo la gara. Il tecnico spiega il suo punto di vista con serenità: «Nel secondo tempo - dice - ho avuto le conferme che andavo cercando, con un centrocampo finalmente in grado di aggredire. E non dimenticate che in quel reparto i greci sul piano tecnico ci sono superiori, ma li abbiamo messi in difficoltà. Ed anche nel primo tempo, a parte il gol che poi è stato loro regalato da noi, cosa hanno fatto i padroni di casa? Anzi, potevamo passare in vantaggio». L'espulsione di Ambrosini? «Ridicola ("assurda") l'ha definita il rossonero, casomai erano i greci ad esagerare con l'agonismo». Ribadisce di essere convinto delle sue scelte, Giampaglia: però quando gli si parla di Morfeo e Totti ammette. «Se dovessi rifare la formazione? Morfeo può giocare dall'inizio».

Azzurrini senza qualità Giampaglia in alto mare

Sconfitta 1-0 ad Atene per l'Under 21 alla seconda uscita sotto la direzione del nuovo tecnico. Poche occasioni da gol da entrambe le parti. Decisivo uno spunto del terzino Mavrogenidis. Nella ripresa in campo Morfeo e Totti.

NOSTRO SERVIZIO

ATENE. La Nazionale Under 21 di Rossano Giampaglia, coadiuvato da Renato Zaccarelli, è stata sconfitta ieri ad Atene (1-0) dalla Grecia. Falli tattici, entrate alla Van Damme, colpi proibiti e tacchettate assassine. Conditte il tutto con un vento fastidioso e aggiunte un campo di gioco pieno di gobbe dal rimbalzo fasullo. Questi gli ingredienti dell'impasto: il "dolce" che è stato sfornato dallo stadio Kairatski è risultato indigesto. A Rossano Giampaglia, tecnico (quasi) esordiente sulla panchina dell'Under 21 che fu di Maldini, è andato proprio di traverso.

La squadra è giovane e ha diritto

a più di una prova d'appello ma due dati non possono rendere sereno il ct in vista dell'incontro con l'Inghilterra (Bristol, 12 febbraio) valevole per il girone eliminatorio degli Europei di categoria. Giampaglia ha voluto schierare i propri uomini a zona, con una difesa in linea, quattro uomini di centrocampo e due punte. Sulla carta lo schema poteva essere valido; soprattutto il tandem d'attacco, Lucarelli-Bellucci, sembrava ben assortito: la potenza del centravanti del Padova da una parte, la velocità della punta del Venezia dall'altra. Ma in campo qualcosa non è andato per il verso giusto. Pessimo il contorno della



Innocenti contrastato da Konstantinidis

Calcio: Forli batte Ternana nel recupero di C/2

Il Forli ha battuto la Ternana 2-0 nella partita di recupero valida per il girone B della serie C/2. Classifica aggiornata: Ternana e Livorno 34; Pisa 29; Maceratese 28; Giorgione 27; Baracca e Rimini 24; Triestina e Arezzo 23; Ponsacco, Vis Pesaro, Sandonà e Iperzola 22; Tolentino 21; Massese, Fano e Forlì 18, Pontedera 17.

Calcio: abolito il pareggio in Colombia

Aboliti i pareggi nel campionato colombiano. Per fermare l'emorragia di spettatori dagli stadi, i club hanno deciso che in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, le due squadre procederanno ai calci di rigore. Alla vincente con i penalti andranno 2 punti (anziché i 3 che si assegnano per la vittoria), alla perdente 1 punto.

Giudice sportivo Dieci calciatori squalificati in A

Il Giudice Sportivo ha squalificato per una giornata dieci giocatori: Fortunato (Atalanta), Lanna (Roma), Albertini (Milan), Bettarini (Cagliari), Carbone (Atalanta), Chamot (Lazio), Conte (Piacenza), Del Piero (Juventus), Fattori (Verona) e Maini (Vicenza).

Snowboard Prugger mondiale di gigante

L'azzurro Thomas Prugger si è laureato campione del mondo di slalom gigante maschile nella seconda edizione dei campionati mondiali di snowboard. Prugger ha preceduto gli statunitensi Jacoby e Price.

Basket, nazionale Mike D'Antoni assistente del ct

Sarà Mike D'Antoni l'assistente di club di Ettore Messina nella Nazionale che affronterà i prossimi campionati europei di basket. La decisione verrà ufficializzata sabato.

Basket, la Roma passa ai quarti di Coppa Korac

La Telemarket Roma si è qualificata per i quarti di finale di Coppa Korac. La squadra capitolina è stata sconfitta ad Atene dallo Sporting (81-76), ma partita dal +12 del lendata (78-66) ed ha quindi passato il turno.

Pallavolo Velasco convoca le azzurre

Il ct del volley Julio Velasco ha convocato per lunedì 27 gennaio sedici atlete per un primo raduno: De Grandis, Vannini, Busso, Remati, Biamonte, Gioli, Leggeri, Borrelli, Gennari, Boem, Poli, Secolo, Tognut, Franco, Gianassi, Natalia Viganò.

IN PRIMO PIANO. Secondo voto, nessun accordo tra Matarrese e Gazzoni

Legato calcio, il presidente s'allontana

ANDREA BAIOTTO

MILANO. La Lega ci riprova. Oggi pomeriggio, nella sede milanese di via Rosellini, i trentotto presidenti delle società di serie A e B si riuniranno ancora per tentare di eleggere il nuovo presidente. Si tratta del secondo tentativo: la precedente assemblea, tenuta il 10 gennaio, finì con un nulla di fatto perché nessuno dei candidati riuscì ad ottenere il quorum necessario. E anche questa volta le probabilità di un'altra fumata nera sono alte: infatti, tra i presidenti elettori non c'è alcun accordo sul tanto invocato "candidato unico".

I due contendenti in lizza, l'ex presidente della Federazione calcio Antonio Matarrese e il patron del Bologna Giuseppe Gazzoni Frascara, nella scorsa votazione avevano ottenuto quasi lo stesso numero di voti e in queste ore stanno lavorando per tentare di ottenere altri consensi. Matarrese, che fino alla tarda serata di ieri

sera all'Hotel Gallia di Milano ha colloquiato con alcuni degli incerti, ha pronto un programma: «Ma del documento preferisco non parlare - dice - perché non ho potuto ancora consegnarlo a tutti i presidenti delle società».

Se anche l'assemblea di oggi dovesse fallire, i presidenti sono orientati a chiedere al presidente della Federcalcio Luciano Nizzola un'altra riunione. Richiesta in realtà già presentata dal vicepresidente del Milan Adriano Galliani. Infatti, lo stallo è totale: né Gazzoni né Matarrese sono riusciti in queste settimane a concentrare la maggioranza di 26 voti necessaria per ottenere l'incarico. L'unico accordo, per così dire, finora raggiunto riguarda il commissariamento: tutti lo vogliono evitare. Ma se la situazione non si dovesse sbloccare...

Nella precedente elezione i candidati erano tre: c'era anche



Antonio Matarrese Bartolotti

Francisco Carraro, presidente della Impregilo, la maggiore società immobiliare italiana, legata alla Fiat. Carraro, però, ottenne pochissimi voti. Sulla carta, avrebbe dovuto contare sull'appoggio delle maggiori società di serie A in quanto la sua strategia mirava a creare una sorta di "super-campionato" riservato alle squadre

più importanti. Questo avrebbe significato il totale oscuramento dei club meno ricchi e delle piccole società di B. Dopo il risultato della prima votazione, Carraro decise di ritirarsi.

Matarrese punta invece sulle piccole società, delle quali la maggior parte si trova nel sud. In mezzo a questi due estremi sta Gazzoni, considerato all'inizio un outsider e ritrovatosi invece nel pieno della competizione, che potrebbe rappresentare una specie di via di mezzo: incentivare le squadre maggiori ma senza perdere di vista quelle minori. Il suo progetto, denominato «Lega 2001», svolge questa tesi di fondo in sette punti. Tra i quali, organizzare la Lega in modo autonomo e privatistico, ridistribuendo i profitti tra le tutte le società. «Nel calcio - afferma - occorre più democrazia. La Lega dovrebbe diventare come la Confindustria». Sarà questa la linea vincente? Vedremo. Di certo non oggi.

SONDAGGIO. Le risposte dei giovani sul modello sportivo

Biaggi «al posto» di Prodi

NOSTRO SERVIZIO

ANCONA. Per il coraggio che ha, Max Biaggi sarebbe senz'altro un ottimo presidente del Consiglio, mentre Gianluca Vialli, che all'estero miete successi, potrebbe prendere il posto di Dini alla Farnesina. L'equilibrio orientale di Roberto Baggio lo trasformerebbe in un buon ministro della giustizia mentre all'inesauribile «spirito di sacrificio» di Yuri Chechi potrebbe essere affidate le questioni del lavoro: chissà che non riuscirebbe a chiudere la vertenza dei metalmeccanici. Queste e altre curiosità emergono da un sondaggio su «L'Idolo e il modello sportivo dei giovani italiani» condotto su un campione di 500 giovani (e meno giovani), di età compresa fra i 18 e i 35 anni per conto della Banca delle Marche, prima della scelta di sponsorizzare la squadra di pallavolo maceratese. Fra gli sportivi che i giovani vedrebbero bene in politica figurano anche Alberto Tomba, al

quale la maggioranza assegnerebbe il "solare" compito di promuovere il nostro turismo e spettacolo, Andrea Zorzi (alla sanità) e Paolo Maldini, indicato per il dicastero degli affari sociali considerata la sua sensibilità per questi temi. E poi ancora Marco Pantani ai lavori pubblici, il giovanissimo, e quindi comprensivo Alessandro Del Piero alla pubblica istruzione e Antonio Rossi come ministro dei Beni ambientali. In assoluto comunque "l'idolo" degli intervistati (24%) è proprio l'enfant prodige della Juventus, Alessandro Del Piero. A sorpresa tuttavia la classifica vede al secondo posto, con il 19% delle preferenze, un non-calciatore, il pallavolista Andrea Zorzi, neo acquisto della Volley Lube di Macerata. Terzo Paolo Maldini (15%), e poi Antonio Rossi, la sciatrice Manuela Di Centa, il campione degli anelli Yuri Chechi. I giovani, sostiene la ricerca, dicono di sentirsi an-

cora molto influenzati dai loro modelli sportivi: così il 51% degli intervistati, contro il 19% che afferma di non esserlo affatto (il 30% non sa rispondere). Il 19% cambierebbe qualcosa del proprio stile di vita per imitare il campione del cuore e il 18% potrebbe orientare le sue scelte politiche in base alle indicazioni di un personaggio sportivo. Una percentuale consistente, il 16%, si farebbe tagliare i capelli come il beniamino del momento e l'11% lo imiterebbe nel linguaggio. Ma quando si passa a parlare del carisma, di ciò che trasforma un campione in una leggenda, i giovani fanno un salto indietro nel tempo (segno che lo sport di oggi offre poco) e guardano non solo al calcio ma al ciclismo, alla grande atletica, al tennis. Vorrebbero essere Fausto Coppi (15%) o Gigi Riva (14%), Pietro Mennea, Sara Simeoni, Adriano Panatta. Grande interesse infine per la vita privata dei campioni: da Max Biaggi all'ultima fiamma di Tomba, re dei rotocalchi rosa.